

Gioco simulazione sui cambiamenti climatici “VADDI, vallo a dire ai dinosauri” 16/03/2018

Durante una delle nostre sessioni di alternanza scuola-lavoro, ci siamo cimentati in un gioco di ruolo finalizzato all'educazione ambientale. Ognuno di noi doveva assumere il ruolo di un cittadino nell'immaginaria e moderna città di Naraoia, con una diversa occupazione nella società, tra le quali: giornalista, sindaco, rappresentante della Regione, geometra, tecnico ecc. Durante le varie fasi del gioco la città e l'intera regione di Pykaia si trovano ad affrontare problemi legati all'ambiente, via via sempre più grandi, fino ad arrivare ad un vero e proprio disastro naturale. I giornalisti informavano, tramite dei notiziari, gli altri cittadini, usando la loro fantasia, per immaginare possibili scenari: l'innalzamento della temperatura, l'inquinamento e gli sprechi della città. Dopo l'annuncio del disastro (l'inondazione della città di Molaria e l'esodo verso Naraoia dei sopravvissuti), gli altri cittadini sono stati costretti a riunirsi in un consiglio di emergenza per discutere delle possibili soluzioni. Il collegio di esperti, rappresentanti dei cittadini e delle istituzioni, ha avanzato numerose proposte per attuare un sensibile miglioramento delle condizioni sociali e ambientali: la costruzione di un centro commerciale *ecofriendly* per creare anche nuovi posti di lavoro, la creazione di un centro per anziani e bambini, il rimboschimento del parco del Sughereto ecc. Nei panni dei vari personaggi ci siamo trovati a dover gestire non solo i problemi ecologici, ma anche quelli legati alla disponibilità economica della città per attuare le soluzioni e la fattibilità di quest'ultime. Alla fine è stato indetto un referendum per scegliere le proposte migliori, che i giornalisti hanno poi annunciato al notiziario. Lo scopo del gioco era educare all'ecosostenibilità e ad una crescita armonica del pianeta e del territorio. Tuttavia abbiamo capito che in una comunità, anche piccola come la nostra, le idee sono tante e tutte differenti e che quindi è difficile arrivare ad un accordo. Pur avendo personaggi a volte cinici e non particolarmente interessati all'ambiente, ci siamo mossi per cambiare le nostre abitudini e salvaguardare il territorio, ma quante persone avrebbero fatto altrettanto nella realtà?